

CURIOSITÀ. A Udine, nasce un video gioco per aiutare i disabili

L'ateneo lancia "Help" Un game a fin di bene

**IL PROGETTO È DEL LABORATORIO UOMO-MACCHINA
LA FINALITÀ: ADDESTRAMENTO IN CASO DI EMERGENZA**



IL VIDEO-GAME. Alcune immagini

Nel Laboratorio di Interazione Uomo-Macchina dell'Università di Udine, nasce un video gioco a fin di bene. Le sue finalità, infatti, sono di istruzione e addestramento allo scopo di sperimentare le proprie abilità nell'aiutare le persone disabili in situazioni di emergenza. "Help!", questo il suo nome che, per chi se ne intende, spieghiamo appartiene alla categoria dei serious game. L'applicazione del progetto, realizzato in collaborazione con la Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili del Fvg (Crad), è disponibile gratuitamente su Facebook all'indirizzo <http://www.facebook.com/HelpTheSeriousGame>.

«I serious game – spiega il direttore del Laboratorio friulano, Luca Chitaro – sono lo strumento più recente e innovativo per la formazione in ambiti sia militari che aziendali; il nostro, però, è l'unico al mondo dedicato alle emergenze che coinvolgono persone disabili. Inoltre, non è riservato a un pubblico di specialisti e può essere proficuamente usato da qualsiasi utente Facebook». La sfida consiste nell'aiutare un uomo in carrozzina ad evacuare un edificio in caso di disastri. I vari livelli da superare, dunque, propongono ostacoli quali: terremoti, incendi, barriere architettoniche e così via.

Il livello iniziale è puramente didattico: una palestra di addestramento che, sotto la guida di un Vigile del Fuoco virtuale, permette di apprendere le nozioni necessarie ad arrivare vincenti alla fine del percorso. «Ogni giorno - testimonia il rappresentante della Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili del Fvg, Mauro Morassut - le persone costrette su una sedia a rotelle devono affrontare ostacoli imprevedibili, e questo videogioco realizzato dall'Ateneo friulano offre la possibilità di imparare in modo semplice, ma efficace, come condurre una persona in carrozzina. Lo suggerisco alle scuole».